



Christin Ditchfield

Una guida
per la famiglia alle

Cronache
di Narnia



Le verità della Bibbia
nelle Cronache di Narnia
di Clive Staples Lewis

Collana "Lecture in casa"



Alfa & Omega

ISBN 88-88747-27-3

Titolo originale:

A Family Guide to Narnia. Biblical Truths in C. S. Lewis's The Chronicles of Narnia.

Per l'edizione inglese:

© Christin Ditchfield, 2003

Publicato dalla Crossway Books

una suddivisione della Good News Publishers

Wheaton, Illinois, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2005

C. P. 77, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org

Publicato con permesso concesso dalla Good News Publishers

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Mara Sella

Revisione: Simonetta Carr

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"



Il principe Caspian

Introduzione

Io... io vorrei tanto aver vissuto ai vecchi tempi [...] quando tutto era molto diverso. Quando gli animali avevano il dono della parola, e quando c'erano creature buone e generose che vivevano nell'acqua e fra gli alberi. E poi c'erano anche gli gnomi. E i piccoli, dolci fauni delle foreste.

- PRINCIPE CASPIAN¹ -

Sono passati mille anni dal regno del Re Peter, del Re Edmund, della Regina Susan e della Regina Lucy i quali governavano dai quattro troni a Cair Paravel. Da allora, una razza di uomini malvagi ha conquistato il paese, mettendo a tacere i fiumi e gli alberi e uccidendo gli animali parlanti, i nani, i fauni e i giganti. Un residuo rimane nascosto, aggrappandosi alla tenue speranza che in qualche modo Narnia sarà liberata dall'oppressione dei Telmarines e ricondotta alla sua precedente gloria. Molte creature, inasprite da secoli di sofferenza, cominciano a dubitare che Aslan esista ancora – se mai è esistito – o che gli importi della loro condizione. Gli scettici affermano che le vecchie storie non sono altro che miti e favole. Ma ci sono alcuni che credono ancora e che insistono sulla verità di quei

¹ CN, II, pp. 36-37.

racconti: *Aslan tornerà* e Narnia vedrà un nuovo giorno. «La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di realtà che non si vedono» (Ebrei 11:1).

Leggendo *Il principe Caspian*, non si può che ripensare ai cicli di oppressione e liberazione che il popolo di Dio sperimentò ripetutamente in tutto l'Antico Testamento, o ai quattrocento anni di silenzio fra l'Antico e il Nuovo, un periodo in cui Dio tacque, mentre un fedele seguito di persone rimase saldamente aggrappato alla speranza della venuta del Messia. Ci ricorda anche il periodo di persecuzioni che seguì il ministero terreno di Gesù, quando l'impero romano costrinse la chiesa primitiva a radunarsi sototerra. In qualche modo, somiglia anche ai nostri tempi: i malvagi prosperano e i giusti sono oppressi, schernitori e scettici chiamano la nostra fede una favola, ma Gesù disse: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (Giovanni 20:29).

Il principe Caspian appare sulla scena come il Re Giosia in II Cronache 34. Il “ragazzo-re” di Giuda rifiutò la malvagità e l'idolatria dei suoi antenati e, da solo, fece fare un passo indietro nel tempo a tutta la nazione. Già ad una giovanissima età cominciò a cercare Dio e «fece ciò che è giusto agli occhi del Signore» (II Cronache 34:2-3). Fece riparare il tempio, ripristinò il sacerdozio, e riscoprì il libro della legge: «Giosia fece sparire tutte le abominazioni da tutti i paesi che appartenevano ai figli di Israele e impose a tutti quelli che si trovavano in Israele di servire il Signore, loro Dio. Durante tutto il tempo della vita di Giosia essi non cessarono di seguire il Signore» (II Cronache 34:33).

Ma prima che Caspian possa riformare Narnia, deve sconfiggere il suo malvagio zio, l'usurpatore, Re Miraz. Dopo aver radunato tutta Narnia intorno a sé, tenta valorosamente di battere l'esercito dei Telmarines, ma la sua

forza numerica è nettamente inferiore. In un impeto disperato, Caspian suona l'antico corno della Regina Susan per chiedere aiuto. I ragazzi Pevensie e Aslan torneranno ancora una volta a Narnia per mettere le cose a posto.

Per Peter, Edmund, Susan e Lucy la seconda avventura a Narnia è una lezione di coraggio: «Ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e l'esperienza speranza. Ora la speranza non delude» (Romani 5:3-5). Lucy scopre il prezzo del discepolato (cfr. Matteo 16:24). La sua vicenda con Susan ci ricorda la storia di Maria e Marta in Luca 10:38-42, quando Susan permette alle esigenze pratiche di distoglierla dal godere della presenza di Aslan, mentre Lucy sceglie di «sedere ai suoi piedi».

Il principe Caspian include anche delle vivide illustrazioni delle seguenti due verità: «Il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti» (Efesini 6:12), e: «Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento» (II Pietro 3:9).

Questi sono solo alcuni dei tesori spirituali che scoprirai ritornando a Narnia con *Il principe Caspian*.

1. L'ISOLA

Celebrino il Signore per la sua bontà e per i suoi prodigi in favore degli uomini! Poiché egli ha ristorato l'anima assetata e ha colmato di beni l'anima affamata.

- SALMI 107:8-9 -

Passi paralleli e principi biblici

- ✠ Susan insiste che gli altri si rimettano le scarpe e aspettino a mangiare i loro panini. Sebbene i suoi fratelli siano a volte infastiditi, l'attenzione di Susan alle cose pratiche impedisce loro di fare scelte affrettate e inutili sbagli. Proverbi 14:15 c'insegna che «l'uomo prudente fa attenzione ai suoi passi».
- ✠ Dopo aver percorso tre quarti del tragitto intorno all'isola, i ragazzi sono accaldati e stanchi e hanno sete. Il Salmista paragona il suo anelito spirituale ad una sete disperata: «Come la cerva desidera i corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia è assetata di Dio, del Dio vivente» (Salmi 42:1-2). Proprio come l'acqua fresca del ruscello rinfresca i bambini, il Salmista trovava il suo refrigerio alla presenza del Signore (Salmi 23:1-3a).



Lo sapevi?

Sebbene l'isola sia circondata dall'acqua, i ragazzi hanno sete: devono trovare acqua potabile e pura. Nella Bibbia, il libro dell'Esodo ci dice che il popolo di Dio ebbe sete peregrinando nel deserto. In che modo Dio fornì loro dell'acqua? (Indizio: leggi Esodo 17:1-6).

Chiave biblica: fame e sete

Matteo 5:6; Giovanni 4:13-14; Apocalisse 7:16-17.